

*Parrocchia San Michele Arcangelo
Novi di Modena*

Adorazione Eucaristica



“Aquila e Priscilla”

Una famiglia missionaria

domenica 27 aprile 2014



PREGHIERA PER LA FAMIGLIA

Gesù, Maria e Giuseppe,
in voi contempliamo
lo splendore dell'amore vero,
a voi con fiducia ci rivolgiamo.

Santa Famiglia di Nazareth,
rendi anche le nostre famiglie
luoghi di comunione e cenacoli di preghiera,
autentiche scuole del Vangelo
e piccole chiese domestiche.

Santa Famiglia di Nazareth,
mai più nelle famiglie si faccia esperienza
di violenza, chiusura e divisione.

Chiunque è stato ferito o scandalizzato
conosca presto consolazione e guarigione.

Santa Famiglia di Nazareth,
ridesta nella nostra società la consapevolezza
del carattere sacro e inviolabile della famiglia,
la sua bellezza d'origine nel progetto di Dio.

Gesù, Maria e Giuseppe
porgete ascolto alla nostra preghiera,
esaudite la nostra supplica.

Amen

Papa Francesco



Veglia di preghiera



Aquila e Priscilla

“Una casa accogliente”



Esposizione del Santissimo

Canto n.40

Dov'è carità e amore

RIT. DOV'È CARITÀ E AMORE, QUI C'È DIO.

Ci ha riuniti tutti insieme Cristo amore:
godiamo esultanti nel Signore!
Temiamo e amiamo il Dio vivente
e amiamoci tra noi con cuore sincero. **Rit.**

Noi formiamo qui riuniti un solo corpo,
evitiamo di dividerci tra noi:
via le lotte maligne, via le liti
e regni in mezzo a noi Cristo Dio. **Rit.**

Chi non ama resta sempre nella notte
e dall'ombra della morte non risorge,
ma se noi camminiamo nell'amore,
noi saremo veri figli della luce. **Rit.**

Nell'amore di colui che ci ha salvati,
rinnovati dallo Spirito del Padre,
tutti uniti sentiamoci fratelli
e la gioia diffondiamo sulla terra. **Rit.**

Fa' che un giorno contempliamo il tuo volto
nella gloria dei beati, Cristo Dio,
e sarà gioia immensa, gioia vera,
durerà per tutti i secoli senza fine! **Rit.**



Canto dei Vespri

II DOMENICA DI PASQUA

Domenica della “Divina Misericordia”

Cel. O Dio, vieni a salvarmi.

T. *Signore, vieni presto in mio aiuto.*

Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo.

*Come era nel principio, e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia*

Inno

Alla cena dell'Agnello,
avvolti in bianche vesti,
attraversato il Mar Rosso,
cantiamo a Cristo Signore.

Il suo corpo arso d'amore
sulla mensa è pane vivo;
il suo sangue sull'altare
calice del nuovo patto.

In questo vespro mirabile
tornan gli antichi prodigi:
un braccio potente ci salva
dall'angelo distruttore.





Mite agnello immolato,
Cristo è la nostra Pasqua;
il suo corpo adorabile
è il vero pane azzimo.

Irradia sulla tua Chiesa
la gioia pasquale, o Signore;
unisci alla tua vittoria
i rinati nel battesimo.

Sia lode e onore a Cristo,
vincitore della morte,
al Padre e al Santo Spirito
ora e nei secoli eterni. Amen.

1^ Antifona (*antifonario*)
**Maria Maddalena e l'altra Maria
vanno alla tomba,
per onorare il corpo sepolto,
ma non trovano il Signore, alleluia.**

Salmo *109, 1-5. 7*

Oracolo del Signore al mio Signore: *
«Siedi alla mia destra,
finché io ponga i tuoi nemici *
a sgabello dei tuoi piedi».

Lo scettro del tuo potere stende il Signore da Sion: *
«Domina in mezzo ai tuoi nemici.



A te il principato nel giorno della tua potenza *
tra santi splendori;
dal seno dell'aurora, *
come rugiada, io ti ho generato».

Il Signore ha giurato e non si pente: *
«Tu sei sacerdote per sempre
al modo di Melchisedek».

Il Signore è alla tua destra, *
annienterà i re nel giorno della sua ira.
Lungo il cammino si disseta al torrente *
e solleva alta la testa.
Gloria al Padre...

1 ^ Antifona (*tutti*)

**Maria Maddalena e l'altra Maria
vanno alla tomba,
per onorare il corpo sepolto,
ma non trovano il Signore, alleluia.**

2 ^ Antifona (*antifonario*)

**Venite, vedete
dove era deposto il Signore, alleluia.**

Salmo 113 A Lode al vero Dio

Quando Israele uscì dall'Egitto, *
la casa di Giacobbe da un popolo barbaro,
Giuda divenne il suo santuario, *
Israele il suo dominio.



Il mare vide e si ritrasse, *
il Giordano si volse indietro,
i monti saltellarono come arieti, *
le colline come agnelli di un gregge.

Che hai tu, mare, per fuggire, *
e tu, Giordano, perché torni indietro?
Perché voi monti saltellate come arieti *
e voi colline come agnelli di un gregge?

Trema, o terra, davanti al Signore, *
davanti al Dio di Giacobbe,
che muta la rupe in un lago, *
la roccia in sorgenti d'acqua.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen.

2[^] Antifona (*tutti insieme*)
Venite, vedete
dove era deposto il Signore, alleluia.

3[^] Antifona (*antifonario*)
Dice il Signore: Non temete;
annunziate ai miei fratelli
di tornare in Galilea:
là mi vedranno, alleluia.



Cantico: *Ap 19, 1-7*

Alleluia

Salvezza, gloria e potenza sono del nostro Dio; *
veri e giusti sono i suoi giudizi.

2011
2013

Alleluia

Lodate il nostro Dio, voi tutti suoi servi, *
voi che lo temete, piccoli e grandi.

Alleluia

Ha preso possesso del suo regno il Signore, *
il nostro Dio, l'Onnipotente.

Alleluia

Ralleghiamoci ed esultiamo, *
rendiamo a lui gloria.

Alleluia

Sono giunte le nozze dell'Agnello; *
la sua sposa è pronta.
Gloria al Padre...

3^a Antifona *(tutti insieme)*

**Dice il Signore: Non temete;
annunziate ai miei fratelli
di tornare in Galilea:
là mi vedranno, alleluia.**



Lettura Breve: *Rm 6, 5 -7*

Se siamo stati completamente uniti a Cristo con una morte simile alla sua, lo saremo anche con la sua risurrezione. Sappiamo bene che il nostro uomo vecchio è stato crocifisso con lui, perché fosse distrutto il corpo del peccato, e noi non fossimo più schiavi del peccato. Infatti chi è morto, è ormai libero dal peccato.

Responsorio breve:

Questo è il giorno, che ha fatto il Signore,
alleluia;
rallegriamoci ed esultiamo,
alleluia.

Antifona al Magnificat: *(antifonario)*

**Tu hai veduto, Tommaso, e hai creduto;
beato chi non vede, eppure crede, alleluia.**

L'anima mia magnifica il Signore *
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva. *
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *
e Santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia *
si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, *
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;



ha rovesciato i potenti dai troni, *
ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati, *
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo, *
ricordandosi della sua misericordia,

come aveva promesso ai nostri padri, *
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Gloria ...

Antifona al Magnificat: *(tutti insieme)*

**Tu hai veduto, Tommaso, e hai creduto;
beato chi non vede, eppure crede, alleluia.**

Intercessioni

Cristo risorto siede alla destra del Padre. Nel suo nome
innalziamo la nostra fiduciosa preghiera:

Per la gloria di Cristo salva il tuo popolo, Signore.

Padre santo, che hai glorificato il tuo Figlio morto sulla croce,
- orienta e riconduci a lui tutti gli uomini.

Manda il tuo Spirito sulla santa Chiesa,
- perché sia il sacramento dell'unità di tutto il genere umano.



Custodisci coloro che hai generato alla vita nuova mediante il battesimo,

- fa' che crescano nella fede e rendano testimonianza al tuo nome.

Per il tuo Figlio glorificato, solleva i poveri, guarisci gli infermi, libera i prigionieri,

- estendi a tutti gli uomini i benefici della redenzione.

Accogli nel cielo i nostri defunti che hanno comunicato al corpo e sangue del tuo Figlio,

- fa' che partecipino al banchetto della gioia eterna.

Padre nostro...

Preghiamo:

Dio di eterna misericordia, che nella ricorrenza pasquale ravvivi la fede del tuo popolo, accresci in noi la grazia che ci hai dato, perché tutti comprendiamo l'inestimabile ricchezza del battesimo che ci ha purificati, dello Spirito che ci ha rigenerati, del sangue che ci ha redenti. Per il nostro Signore.

Amen

Benediciamo il Signore.

Rendiamo grazie a Dio.





Introduzione

Sac.

Questa sera cercheremo di conoscere da vicino una coppia di sposi, Aquila e Priscilla, presso cui ha dimorato l'apostolo Paolo quando era a Corinto. E' proprio attraverso di lui che noi possiamo sapere chi erano, che mestiere facevano e quali erano le loro caratteristiche. La loro esperienza offre l'occasione per riflettere sulla partecipazione dei laici alla missione della chiesa apostolica. Aquila e la moglie Priscilla, giudei profughi provenienti da Roma, risiedono in Corinto. Il loro primo contatto con la novità del cristianesimo avviene sul posto di lavoro. Offrono lavoro all'apostolo Paolo. Quell'incontro segna la loro vita. Essi gli offrono anche di dimorare nella loro casa. Il Vangelo, annunciato da Paolo, trova stabile dimora sul posto di lavoro e dentro casa. Il clima accogliente della loro vita familiare diviene il focolare dove si riceve e si trasmette il vangelo. L'accoglienza è un tratto caratteristico della famiglia di Aquila e Priscilla. Essi accolgono Paolo nella loro casa e da questo incontro scaturisce anche per loro la fede e prende maggiore vitalità la comunità cristiana di Corinto.





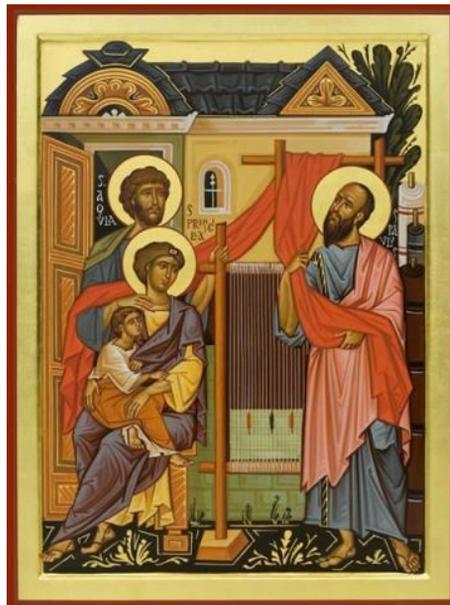
Diacono:

Dagli Atti degli Apostoli (At 18,1-4)

«Paolo lasciò Atene e si recò a Corinto. Qui trovò un giudeo, di nome Aquila, nativo del Ponto, arrivato poco prima dall'Italia con la moglie Priscilla, in seguito all'ordine di Claudio imperatore che allontanava da Roma tutti i Giudei. Paolo si recò da loro e, poiché erano del medesimo mestiere, si stabilì nella loro casa e lavorava con loro. Di mestiere, infatti, erano fabbricatori di tende. Ogni sabato poi discuteva nella sinagoga e cercava di persuadere Giudei e Greci».

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio

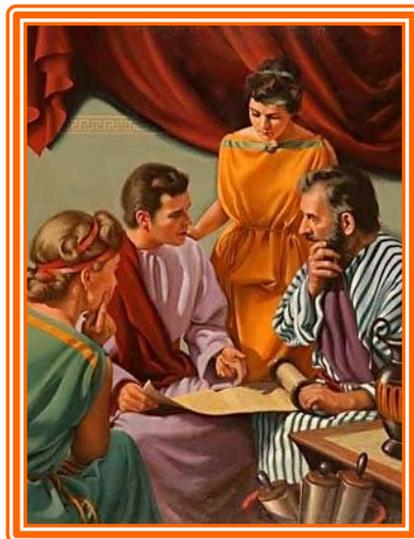




1° lettore:

Una casa aperta

Una presenza particolare nella missione di Paolo è quella di Aquila e Priscilla. Il racconto di come la coppia avesse incontrato Paolo e si fosse unita a lui, ci dà la visione di un mondo che si muove, di storie che si evolvono e si intrecciano. Vediamo Paolo sulla strada che da Atene si allunga sino a Corinto e qui intercetta Aquila, un giudeo a sua volta in diaspora, originario del Ponto e che si trovava a Corinto in seguito all'editto imperiale che bandiva i Giudei da Roma. Insieme alla moglie Priscilla questo giudeo migrante diventa così collaboratore di Paolo nella diffusione del Vangelo. Prova ne è anche la Prima Lettera ai Corinzi: *«Vi salutano molto nel Signore Aquila e Priscilla, con la comunità che si raduna nella loro casa»* (1 Cor 16,19). Questa famiglia non solo si mostra aperta al bisogno che Paolo aveva di ospitalità e di lavoro – lo fanno socio della loro impresa artigiana - ma si rende disponibile a essere accanto a lui in ogni circostanza, come se fosse un parente di sangue, parte intima della loro famiglia.





2° lettore:

Dopo la burrascosa tappa di Paolo a Corinto, dove la divisione tra varie correnti di pensiero aveva turbato la vita della comunità e Paolo ne aveva molto sofferto, Priscilla e Aquila lo accompagnarono a Efeso dove, presumibilmente, anch'essi si stabilirono, continuando lì la loro attività. Sono laici normali, dunque, dei lavoratori come tutti, che hanno il tempo e la voglia di farsi voce del Vangelo, mettendo a disposizione le loro risorse, le loro energie, la loro casa e la loro vita sempre in movimento. Aquila e Priscilla vengono, infatti, ancora citati da Paolo nel biglietto finale di saluto nella lettera ai Romani, che egli invia quando la coppia doveva ormai essere tornata a Roma, essendo, dopo la morte di Claudio, cambiata la condizione dei Giudei (54 d.C.): «*Salutate Priscilla e Aquila, miei collaboratori in Cristo Gesù. Essi per salvarmi la vita hanno rischiato la loro testa, e a loro non io soltanto sono grato, ma tutte le chiese del mondo pagano. Salutate anche la comunità che si riunisce nella loro casa*» (Rm 16,3). La qualità della collaborazione di Priscilla e Aquila viene alla luce con chiarezza da queste parole: non solo essi si sono impegnati fino in fondo nell'opera di annuncio del Vangelo, ma hanno messo a repentaglio la loro vita per salvare la vita di Paolo. Così si realizza la missione cristiana: attraverso la visibilità e la testimonianza di un amore forte, gratuito, unico, vero spazio umano, che può essere definito “chiesa domestica” e riflesso dell'Amore di Dio.





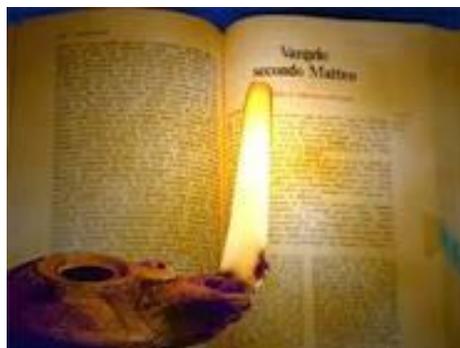
1° lettore:

La famiglia missionaria nella chiesa apostolica

Lo spaccato sulla Chiesa delle origini non può non indurre in noi una seria riflessione circa la coscienza e l'esperienza di essere chiesa missionaria. Dopo il Concilio Vaticano 2°, che ha dato un notevole impulso alla presenza dei laici nella vita della chiesa, ha preso vigore l'essenziale partecipazione dei laici nella missione evangelizzatrice della chiesa stessa. Quanto, però, accadeva all'inizio della vicenda cristiana, ci rimane ancor oggi abbastanza distante.

Ma come era bello che le case della gente fossero i luoghi dove si condivideva la gioia semplice del Vangelo, fatta di atti concreti di accoglienza, di apertura, di condivisione, dove l'Eucaristia veniva celebrata insieme alla cena fraterna: prima l'ascolto della Parola degli Apostoli, poi il pane spezzato dell'Eucaristia e infine l'agape fraterna, dove tutto veniva condiviso e messo in comune, per essere *“un cuor solo e un'anima sola”*, per cui i pagani dicevano dei cristiani: *“guarda come si amano!”*.

Come sarebbe auspicabile che anche oggi gli altri potessero dire altrettanto di noi.

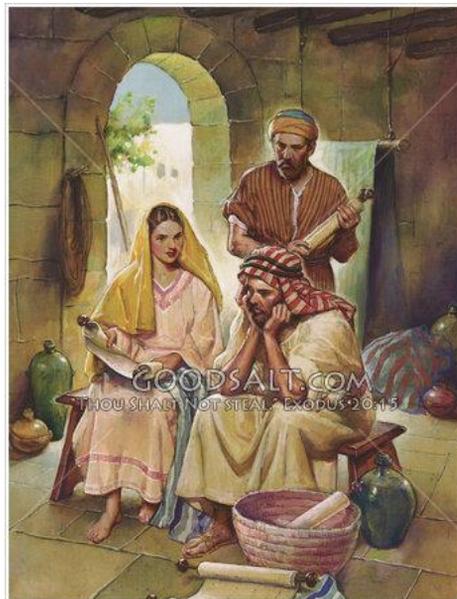




2° lettore:

Sulle vele della Buona Novella

Ogni aspetto della vita quotidiana diventava l'occasione per annunciare un nuovo stile di vita al mondo pagano di quel tempo. Il lavoro non era più motivo di competizione e di divisione, come è oggi, ma al contrario era un modo per stare insieme e collaborare per il bene di tutti. La condizione sociale (di espulso da una città, come quella di Aquila, di schiavo, di liberto o quant'altro) non creava steccati, ma opportunità di legami più profondi, radicati nell'essere tutti fratelli e sorelle in Cristo. La comunione di vita esprimeva la solida testimonianza della fede, fatta di carità operosa, economica, sociale e culturale. Tutto ciò appare oggi dinanzi ai nostri occhi di cristiani, come una straordinaria provocazione, che ci costringe ad alzare le vele e a portarci al largo per accogliere e condividere con tutti la nostra fede.





Domande per la riflessione

1. *La mia è una casa aperta ai fratelli ? E' una casa aperta anche a chi non è "fratello" della comunità, ma ha comunque bisogno di essere accolto?*
2. *Quando sono io ad essere accolto, sono attento a non pesare su chi mi ospita? Faccio il possibile per rendermi utile nelle vicende quotidiane della vita?*
3. *Nella mia casa c'è posto per la preghiera? C'è posto per la Parola di Dio e il suo annuncio?*
4. *Sono disposto ad essere conosciuto in paese come cristiano credente e praticante, pur sapendo che qualcuno forse mi muoverà delle critiche dietro alle spalle?*
5. *Nei miei impegni mi lascio prendere dalle cose di Dio?*
6. *La preghiera ha un posto privilegiato nella mia giornata?*
7. *Quando San Paolo dice: "Per me vivere è Cristo e tutto il resto è spazzatura", cosa significa per me?*
8. *E' utopia prendere il Vangelo alla lettera e prestare ascolto al Papa e ai pastori della Chiesa?*
9. *Nella mia vita di famiglia c'è spazio per l'accoglienza? Per l'ospitalità senza pretese?*
10. *Che testimonianza di fede vissuta dò a chi viene in casa mia?*

.....





Preghiera *(insieme)*

Signore, fa che le famiglie vivano il lavoro
come collaborazione al bene comune
e non come opportunità per accaparrare o sfruttare.

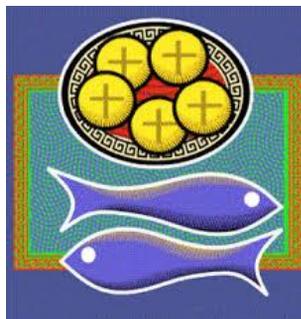
Signore, il tram-tram quotidiano
non faccia mai dimenticare Te,
fonte dell'amore coniugale,
che dai freschezza ad ogni gesto
di attenzione e tenerezza.

Signore,
fa che camminando alla luce della vita nuova di Cristo,
ci sentiamo radicati e fondati in essa.

Signore,
fa che possiamo essere seminatori di speranza sempre,
anche nelle situazioni di difficoltà o di crisi.

Tutte le famiglie
sappiano imparare dal banchetto eucaristico
lo stile della comunione e della testimonianza.

Signore,
fa che possiamo annunciare la Buona Novella del tuo Vangelo
con la gioia nel cuore,
che ci deriva dall'incontro con Te.





Canto:

Adoriamo il Sacramento

Benedizione eucaristica

Invocazioni:

Dio sia benedetto

Benedetto il Suo santo Nome.

Benedetto Gesù Cristo, vero Dio e vero Uomo.

Benedetto il Nome di Gesù.

Benedetto il Suo sacratissimo Cuore.

Benedetto il Suo preziosissimo Sangue.

Benedetto Gesù nel SS. Sacramento dell'altare.

Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.

Benedetta la gran Madre di Dio, Maria Santissima.

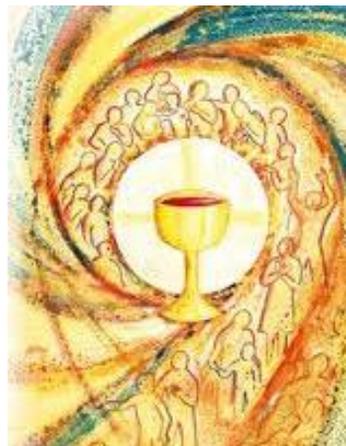
Benedetta la sua santa e Immacolata Concezione.

Benedetta la sua gloriosa Assunzione.

Benedetto il nome di Maria, Vergine e Madre.

Benedetto S. Giuseppe, suo castissimo sposo.

Benedetto Dio nei suoi Angeli e nei suoi Santi.





Canto: n. 14

Beatitudine

Dove due o tre sono riuniti nel mio nome
io sarò con loro,
pregherò con loro, amerò con loro,
perché il mondo venga a Te, o Padre;
conoscere il tuo amore è avere vita con Te.

Voi che siete luce della terra, miei amici,
risplendete sempre
della vera luce, perché il mondo
creda nell'amore che c'è in voi, o Padre
consacrali per sempre e diano gloria a Te.

Ogni beatitudine vi attende nel mio giorno
se sarete uniti,
se sarete pace, se sarete puri
perché voi vedrete Dio che è Padre,
in Lui la nostra vita gioia piena sarà.

Voi che ora siete miei discepoli nel mondo
siate testimoni
di un amore immenso, date prova
di quella speranza che c'è in voi, coraggio,
vi guiderò per sempre io rimango con voi.

Spirito che animi la chiesa e la rinnovi
donale forza,
fa' che sia fedele come Cristo che muore,
e risorge perché il regno del Padre
si compia in mezzo a noi
e abbiamo vita in Lui.





***Parrocchia San Michele Arcangelo
Novi di Modena***